

Una più antica porta Capuana in Napoli è menzionata nella cronaca *Historia Langobardorum Beneventanorum* del monaco cassinese Erchemperto, compilata alla fine del IX secolo. Tale racconto cronachistico, che registra gli accadimenti storici del principato di Benevento negli anni della dominazione longobarda, attesta che il principe Grimoaldo IV, volendo tendere un agguato ai Napoletani, si spinse fin sotto le mura della città di Napoli e, una volta sopraggiunto alla porta detta Capuana, iniziò a percuoterla con la lancia:

*Grimoalt vero acrius eos insecutus est usque ad portam, quae dicitur Capuana, ita ut proprio conto eam percuteret; nec erat quispiam qui resisteret. Clausis tantum obseratisque foribus, qui remanserant infra muros se tutaverunt.*

Grimoaldo peraltro con troppa audacia li incalzò fino a quella Porta che si chiama Capuana, così da percuoterla con la propria lancia; nessuno c'era infatti che resistesse: semplicemente, chiuse e sbarrate le porte, quelli che erano rimasti dentro le mura si difendevano.

(R. Matarazzo)

Nel XII secolo, il notaio e giudice di Benevento Falcone documentava che dall'antica porta Capuana dovette fare il suo ingresso nella città di Napoli il re normanno Ruggero II. Nel suo *Chronicon Beneventanum*, l'autore raccontava infatti che cittadini e cavalieri napoletani raggiunsero il sovrano nell'area *extramoenia* subito fuori porta Capuana, per accoglierlo gioiosamente e con ogni onore:

*Cives igitur simul cum militibus civitatis foris portam Capuanam exierunt in campum, qui Neapolis dicitur, et regem ipsum honore et diligentia multa, ultra quam credi potest, amplexati sunt; et sic usque ad predictam portam Capuanam perductus est.*

I cittadini insieme con i cavalieri della città uscirono fuori da porta Capuana nello spiazzo che è chiamato Napoli, e si strinsero intorno al re facendogli grandi onori e con grandi manifestazioni di gioia, più di quanto sia possibile immaginare; e così il re fu condotto fino a porta Capuana.

(E. D'Angelo)